



PROVINCIA DI PERUGIA

mostra storico-fotografica

LA MEMORIA DELLA GRANDE GUERRA

a cura del laboratorio
di storia del Liceo Scientifico
Statale "Galileo Galilei"
di Perugia





PROVINCIA DI PERUGIA

mostra storico-fotografica

LA MEMORIA DELLA GRANDE GUERRA

Perugia, 26 maggio - 3 giugno 2000

a cura del laboratorio di storia del Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei" di Perugia

La mostra storico-fotografica conclude l'attività del laboratorio di storia del Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei" nell'anno scolastico 1999 - 2000.

Hanno partecipato:

Gli studenti:

Elena Angiolini, Alessandro Bagagli, Alessandro Borri, Lorenzo Bruni, Luca Bucaioni, Matteo Castellini, Emilia Ciammarughi, Daniele Crocioni, Marta Dragoni, Giorgio Gambelunghe, Agnese Grasselli, Francesco Lanza, Mattia Maiarelli, Mirna Makengo Ngabu, Simona Mariucci, Francesco Martinisi, Daniele Matteucci, Francesco Meloni, Sara Millucci, Mario Pasquino, Tommaso Passalacqua, Andrea Peccia, Camilla Pellegrini, Francesco Picistrelli, Matteo Pietrarelli, Matteo Pizzichelli, Francesco Ravanelli, Andrea Ripi, Francesco Ripi, Daniele Rossi, Luisa Sambuco, Marco Sani, Laura Scarponi, Giulia Rachael Settembri, Giacomo Severi, Matteo Stafissi, Eleonora Tamantini, Laura Timpano, Valentina Tosti, Domenico Zappia.

Gli insegnanti:

Luciana Brunelli, Simonetta Corneli, Annamaria Fuoco, Eleana Mariacci, Osvaldo Trotta.

Le foto sono state realizzate da:

Alessandro Borri, Luca Bucaioni, Giorgio Gambelunghe, Daniele Matteucci, Sara Millucci, Camilla Pellegrini, Matteo Pizzichelli, Francesco Ravanelli, Marco Sani, Laura Scarponi, Matteo Stafissi, Laura Timpano.

Si ringraziano in particolare:

la Provincia di Perugia; il ministro Katia Bellillo; il personale dell'Archivio di Stato di Perugia, degli Archivi storici dei Comuni di Deruta e Torgiano, della Biblioteca Augusta di Perugia; l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra; l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e dei Dispersi in Guerra; lo studio fotografico Medici; Bruno Palazzetti; Ivana Faina; Antonio Faina; Salvatore Turchetti; Gettulo Severi; Lamberto Ambroglini; Don Giuseppe Rotondi; Giovanni Boccali Calzoni; le Suore della Madonna dei Bagni; Renato Vernata; Rosanna Tonnetti; le famiglie degli studenti.

Del nostro Liceo: il preside prof. Prospero Castiglione, il segretario Marcello Mazzeo, il tecnico Euro Lalli e tutto il personale non docente.

Grafica della mostra:

Matteo Pizzichelli e Andrea Ripi.

Progetto grafico e impaginazione:

Gabinetto di Presidenza, Ufficio Editoria della Provincia di Perugia.

sommario

PRESENTAZIONE	pag.	5
Giulio Cozzari		
LA MEMORIA DELLA GRANDE GUERRA	»	7
Introduzione L. Brunelli - S. Corneli - A. Fuoco - E. Mariacci - O. Trotta	»	9
Tipologia dei monumenti nel territorio	»	11
I caduti umbri	»	15
Una memoria diffusa	»	23
Le lapidi	»	31
San Costanzo, Università, Santa Giuliana	»	37
La “mondiale sagra della morte”	»	41
I monumenti	»	45
Nel cimitero	»	65
Viale della rimembranza	»	67
I periodici	»	73
Le carte d’archivio	»	75
Edicole e cappelle	»	77
La ceramica	»	83
La memoria nelle carte	»	87
Le Associazioni	»	91
La memoria e le cose	»	93
Bibliografia	»	99

Presentazione

La "Grande Guerra" ha costituito uno spartiacque decisivo per la storia dell'uomo, rappresentandone le speranze e le delusioni per la prima volta, contemporaneamente, su scala mondiale. A quasi cent'anni di distanza da quella prima tragedia globale dell'umanità, è compito delle comunità locali stringersi intorno a quanto di "memoriale" le generazioni più vicine a quelle sacrificate in guerra hanno potuto concepire e realizzare per riportare fra loro, in forma pubblica, una traccia, un nome, una fotografia di chi si era immolato non solo per la patria, ma anche, in definitiva, per un nuovo ordine mondiale.

Può anche non essere molto facile - tanto le nostre città, i nostri paesi sono nel frattempo cambiati, tanta è la memoria di una seconda guerra mondiale - rintracciare il documento, di carta o di marmo, che più o meno luttuosamente sollecita il ricordo e impone un momento di sosta, di riflessione, laica o religiosa.

Per questo trovo che il lavoro svolto dai ragazzi del "Galilei" sia assolutamente encomiabile. Esso, infatti, non solo è stato impostato e svolto in maniera storiograficamente ineccepibile, non solo è, a suo modo, una rilettura della città di Perugia e dei paesi del suo comprensorio, ma oltretutto si sente ispirato a dei valori, crede nel monumento come in qualcosa di vivo e parlante, ha superato la freddezza tanto della ricostruzione scientifica quanto di una certa falsa retorica, ha interpretato con spirito giovanile un compito di storia che, negli anni passati, è potuto essere astratto e fuorviante, nozionistico e freddo.

A molti delle nostre generazioni una storia fatta così, fuori dell'aula e leggendo documenti all'aria aperta, sarebbe piaciuta oltremodo. Chiediamo solo che, dopo le occasioni di ricerca degli anni passati e dopo questa ricostruzione della "memoria della Grande Guerra", la scuola che ha prodotto testi di impegno civile tanto marcato possa individuare altri reticoli documentari e svilupparne la traccia con l'evidenza, storiografica e valoriale, che meritano.

Giulio Cozzari

Presidente della Provincia di Perugia

LA MEMORIA DELLA GRANDE GUERRA

Introduzione

I tragici eventi che vanno sotto il nome di Grande Guerra causarono in Italia 650.000 Caduti, 10.934 in Umbria. A migliaia tornarono dal fronte feriti o mutilati.

Mai una guerra aveva provocato un lutto così esteso e la cui elaborazione fosse tanto lunga e dolorosa. Pilastro di tale elaborazione fu la costruzione, nel dopoguerra, di una memoria collettiva patriottica e religiosa, che riuscisse a trascendere la morte e a dare significato alle sofferenze e agli orrori che milioni di uomini avevano conosciuto nelle trincee e nella prima guerra di massa della storia dell'umanità. Furono edificate cappelle e la tomba al <<Milite Ignoto>>, furono scolpite lapidi ed eretti monumenti, furono piantati alberi nei viali e nei parchi della Rimembranza, furono dedicati sacrari e cimiteri e fondate Associazioni per l'assistenza ai reduci, agli invalidi e alle famiglie dei Caduti.

La nostra ricerca si è mossa in questo variegato e complesso mondo della memoria nei territori di Perugia, Deruta e Torgiano, e in quanto ancora resta nelle memorie familiari. Nella mostra esponiamo quello che di più significativo abbiamo scoperto: luoghi e monumenti, carte d'archivio e oggetti, foto e lettere dei soldati al fronte.

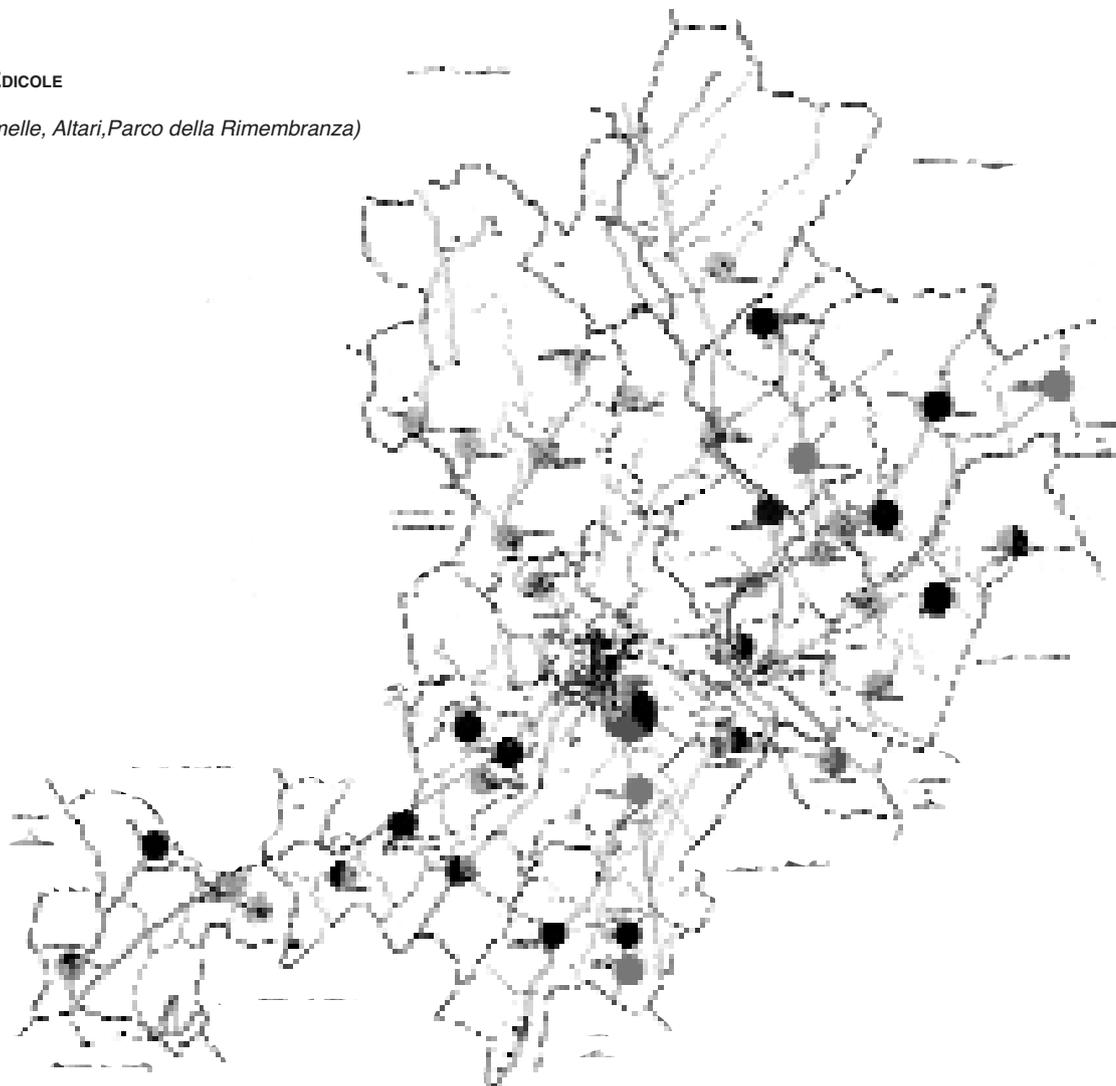
Gli insegnanti

**Luciana Brunelli
Simonetta Corneli
Annamaria Fuoco
Eleana Mariacci
Osvaldo Trotta**

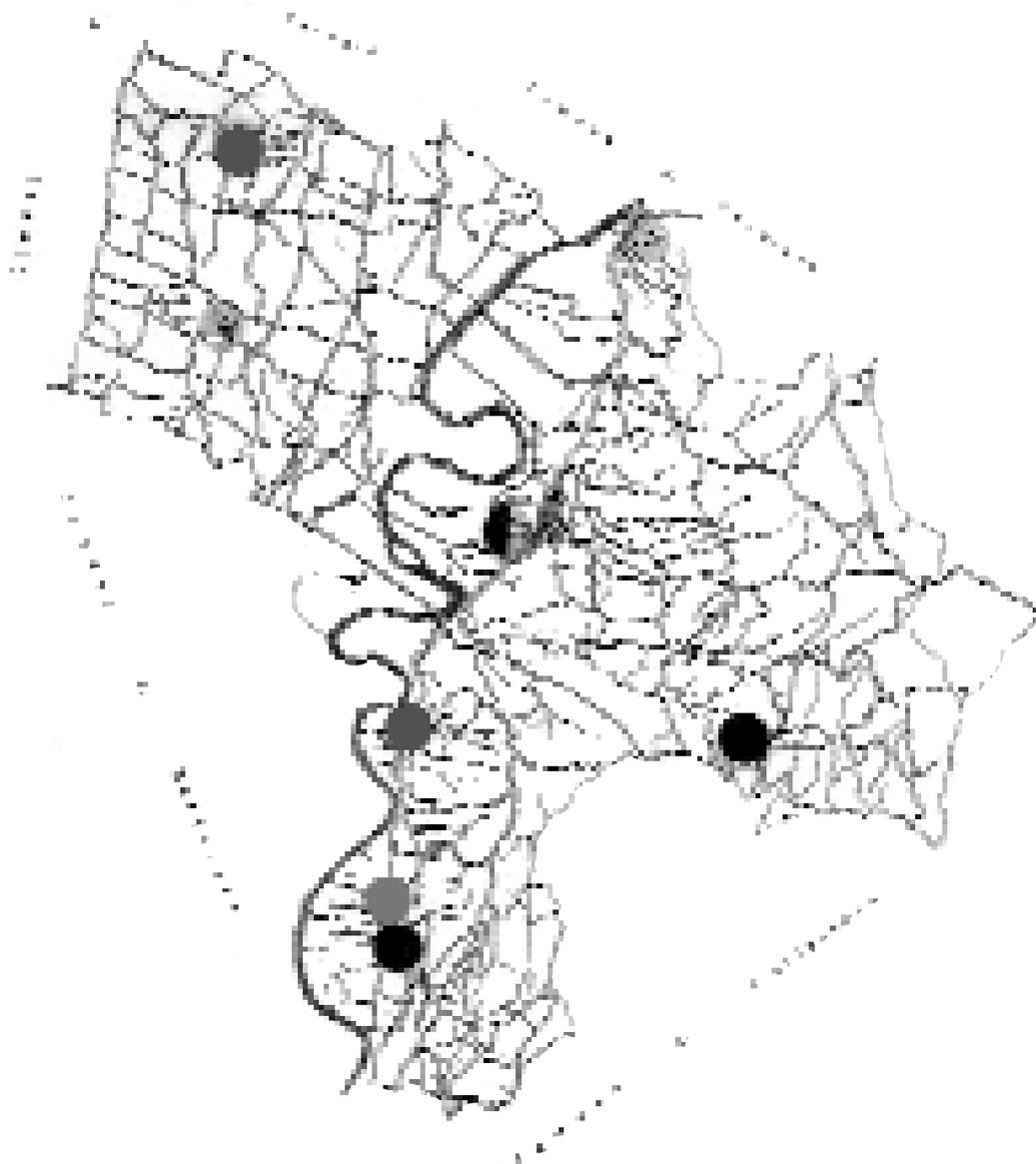
tipologia dei monumenti nel territorio

LEGENDA:

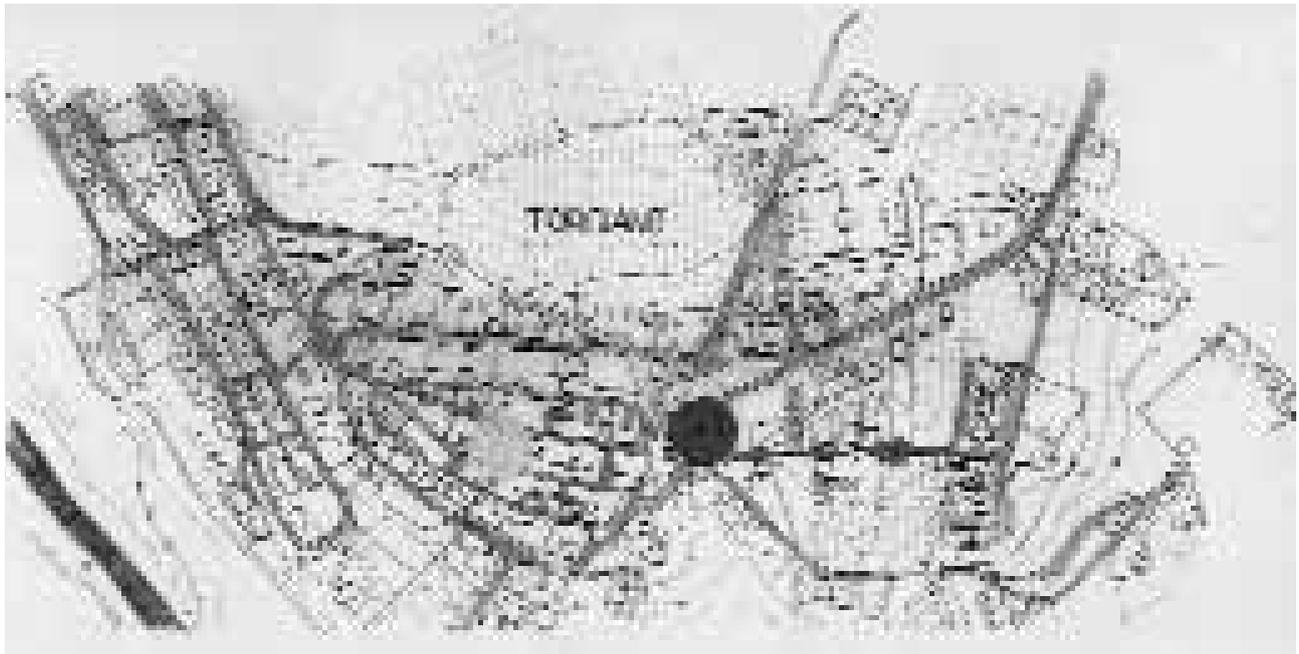
- MONUMENTI (*Cippi, Steli, Obelischi, Piramidi*)
- LAPIDI
- CAPPELLE, EDICOLE
- ALTRO (*Formelle, Altari, Parco della Rimembranza*)



Planimetria del Comune di Perugia.



Planimetria del Comune di Deruta.



Planimetria del Comune di Torgiano.

i caduti umbri

Albo d'Oro dei caduti

MINISTERO DELLA GUERRA

MILITARI CADUTI

NELLA

GUERRA NAZIONALE 1915-1918

ALBO D'ORO

REGIA
CORTE DEI CONTI
UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE
PERUGIA
1918

Albo dei Militari del Regio Esercito, della Regia Marina e della Regia Guardia di Finanza morti o dispersi nella guerra nazionale 1915-1918. (XXV vol., Umbria, Provincia di Perugia)

MINISTERO DELLA GUERRA - ROMA

LAVORI DI SOSTAIO DEI CADUTI

PERIODO DAL 1916 AL 1918

Foglio N. 1

ANNO	LAVORI DI SOSTAIO		LAVORI DI SOSTAIO		TOTALE
	1916	1917	1916	1917	
1916	16	270	16	270	546
1917	16	270	16	270	546
1918	16	270	16	270	546
TOTALE	48	810	48	810	1656

L'età dei Caduti era compresa tra i 16 e i 40 anni. Il 1917 si contraddistinse per la morte di 270 ventenni.

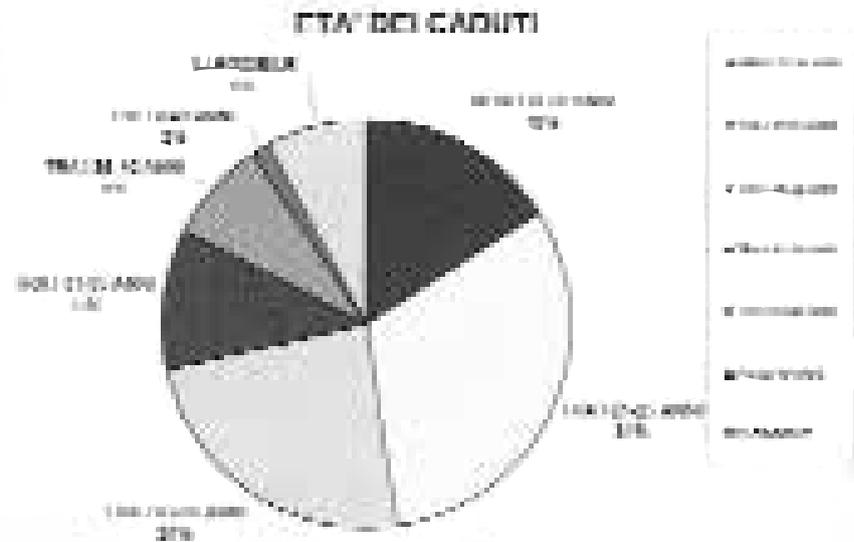
	COGNOME	CLASSE	REGGIMENTO	GRADO	DATA DI MORTE	TEATRO DI MORTE	CAUSA DI MORTE
1	ALIBONDI GIORGIO	190	TORINO	SERgente MURATORE	24-04-1918	MONTASIO	FRONTIERA DELLA TIGLIA
2	ALIBONDI FRANCESCO	187	SPINACOLA	---	20-10-1917	VERGASOLA	FRONTIERA DELLA TIGLIA
3	ALIBONDI GIORGIO	184	PARMA	---	---	---	---
4	ALIBONDI GIORGIO	183	SPINACOLA	---	17-01-1917	"CAGLI"	FRONTIERA DELLA TIGLIA
5	ALIBONDI GIORGIO	180	PARMA	CONTROFANTI	11-02-1918	COSTONE D'ADIGE	FRONTIERA DELLA TIGLIA
6	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	14-02-1918	MONTI PIEMONTE	FRONTIERA DELLA TIGLIA
7	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	18-02-1918	COSTONE D'ADIGE	FRONTIERA DELLA TIGLIA
8	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	18-02-1918	COSTONE D'ADIGE	FRONTIERA DELLA TIGLIA
9	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	18-02-1918	COSTONE D'ADIGE	FRONTIERA DELLA TIGLIA
10	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	18-02-1918	COSTONE D'ADIGE	FRONTIERA DELLA TIGLIA
11	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	17-11-1917	BORGHI VALLE	FRONTIERA DELLA TIGLIA
12	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	19-07-1918	VERGASOLA	FRONTIERA DELLA TIGLIA
13	ALIBONDI GIORGIO	180	---	---	21-02-1917	VERGASOLA VALLE	FRONTIERA DELLA TIGLIA
14	ALIBONDI GIORGIO	180	---	---	10-02-1918	---	---
15	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	24-11-1918	VERGASOLA VALLE	FRONTIERA DELLA TIGLIA
16	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	16-02-1918	VERGASOLA VALLE	---
17	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	16-02-1918	VERGASOLA VALLE	FRONTIERA DELLA TIGLIA
18	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	16-02-1918	VERGASOLA VALLE	---
19	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	16-02-1918	VERGASOLA VALLE	FRONTIERA DELLA TIGLIA
20	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	16-02-1918	VERGASOLA VALLE	FRONTIERA DELLA TIGLIA
21	ALIBONDI GIORGIO	180	---	---	16-02-1918	---	---
22	ALIBONDI GIORGIO	180	SPINACOLA	---	16-02-1918	VERGASOLA VALLE	FRONTIERA DELLA TIGLIA

L'Albo d'Oro del Comune di Torgiano dedica una pagina ad ogni Caduto indicandone le generalità, il reggimento, la data, la località e la causa della morte. In alcuni casi i dati sono illeggibili o mancanti. Tutti i Caduti erano amministrati dal Distretto Militare di Perugia.

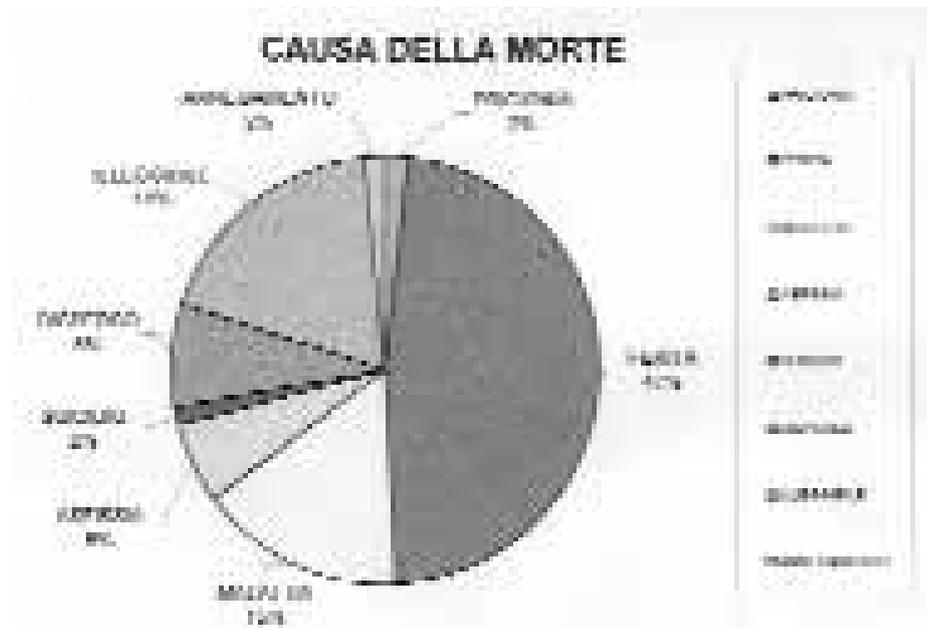
	FORMA	CLASSE	ARMONIZATO	GRADO	DATA DI NASCITA	LEZIONE DI NASCITA	CARATTERISTICA
75	CONVULSIONI TUMORI	1891	IPERPLASIA	-----	19-05-1918	PROLIFERAZIONE POLIPLASIA	INFINITO
76	CONVULSIONI MIGRAINE	1892	IPERPLASIA	-----	21-05-1917	PROLIFERAZIONE	-----
77	CONVULSIONI MIGRAINE	1893	IPERPLASIA	-----	23-05-1918	-----	IPERPLASIA IPERPLASIA
78	CONVULSIONI MIGRAINE	1894	IPERPLASIA	-----	25-05-1917	MIGRAINE MIGRAINE	DEPRIMO
79	CONVULSIONI MIGRAINE	1895	IPERPLASIA	-----	27-05-1917	IPERPLASIA DEPRIMO	APPROPRIAZIONE
80	CONVULSIONI MIGRAINE	1896	IPERPLASIA	-----	29-05-1917	MIGRAINE MIGRAINE	APPROPRIAZIONE FINITO
81	CONVULSIONI MIGRAINE	1897	IPERPLASIA	-----	31-05-1917	FINITO FINITO	FINITO
82	CONVULSIONI MIGRAINE	1898	IPERPLASIA	-----	01-06-1917	FINITO FINITO	FINITO
83	CONVULSIONI MIGRAINE	1899	IPERPLASIA	-----	03-06-1917	FINITO FINITO	FINITO
84	CONVULSIONI MIGRAINE	1900	IPERPLASIA	-----	05-06-1917	FINITO FINITO	FINITO
85	CONVULSIONI MIGRAINE	1901	IPERPLASIA	-----	07-06-1917	FINITO FINITO	FINITO
86	CONVULSIONI MIGRAINE	1902	IPERPLASIA	-----	09-06-1917	FINITO FINITO	FINITO
87	CONVULSIONI MIGRAINE	1903	IPERPLASIA	-----	11-06-1917	FINITO FINITO	FINITO
88	CONVULSIONI MIGRAINE	1904	IPERPLASIA	-----	13-06-1917	FINITO FINITO	FINITO
89	CONVULSIONI MIGRAINE	1905	IPERPLASIA	-----	15-06-1917	FINITO FINITO	FINITO
90	CONVULSIONI MIGRAINE	1906	IPERPLASIA	-----	17-06-1917	FINITO FINITO	FINITO
91	CONVULSIONI MIGRAINE	1907	IPERPLASIA	-----	19-06-1917	FINITO FINITO	FINITO
92	CONVULSIONI MIGRAINE	1908	IPERPLASIA	-----	21-06-1917	FINITO FINITO	FINITO
93	CONVULSIONI MIGRAINE	1909	IPERPLASIA	-----	23-06-1917	FINITO FINITO	FINITO
94	CONVULSIONI MIGRAINE	1910	IPERPLASIA	-----	25-06-1917	FINITO FINITO	FINITO

Albo d'Oro del
Comune di Torgiano

Il grafico evidenzia che circa un terzo dei Caduti aveva un'età compresa tra i 21 e i 25 anni e che il 16% aveva meno di 20 anni. In un solo caso il Caduto aveva più di 40 anni. L'Albo d'Oro non ci fornisce il quadro completo dei dati.



Il grafico evidenzia che quasi la metà dei Caduti è deceduta per ferite di vario tipo. Sono morti per prigionia, annegamento e suicidio tre soldati. Una parte dei dati riportati nell'Albo d'Oro è illeggibile.



Elaborazione dei dati a cura di: Daniele Crocioni, Francesco Martinisi e Matteo Stafissi.

una memoria diffusa

Nelle campagne umbre



San Lorenzo di Rabatta, veduta della campagna circostante dal cortile della chiesa parrocchiale.

L'itinerario che, passando per Cenerente, Canneto, San Lorenzo di Rabatta e Montenero, arriva a Ponte Pattoli, è totalmente immerso nei boschi e si è rivelato una continua scoperta e riconquista dei luoghi della memoria. Ogni frazioncina possiede una lapide dedicata ai Caduti, posta sul frontale delle rispettive chiese spesso abbandonate ad un rovinoso degrado. Le iscrizioni delle lapidi, ubicate su luoghi di forte valenza naturalistica, mostrando il legame profondo tra la natura e gli abitanti di quei territori, fanno intuire il dramma dell'abbandono del proprio mondo per la guerra ed evidenziano l'elaborazione del lutto nella sacralità della morte.



Montenero, chiesa parrocchiale abbandonata, simbolo del degrado dei luoghi della memoria. Sulla facciata ci sono: a sinistra la lapide in memoria dei Caduti della seconda guerra mondiale; a destra il luogo dove aveva sede la lapide dedicata ai Caduti della Grande Guerra, trafugata da ignoti.



Canneto, lapide affissa sulla facciata della chiesa.



Lapide di Pontenuovo.

<<Le parole sono pietre>> e qui pesano su chi legge. Lanciano messaggi. Caduti - eroi, paesi custodi di memoria e lutto, giovinezza - vita e morte, sacrificio di Caduti ma anche guerra redentrice. Cenerente lancia un appello al viandante; Pontenuovo parla attraverso il messaggio divino; Ponte Pattoli è una madre che ricorda i suoi figli; Colle Umberto sintetizza l'insieme delle immagini retoriche sulla Grande Guerra.



Lapide situata sulla facciata della chiesa di Cenerente



Lapide di Pontepattoli.

le lapidi

Figure e simboli



Lapide di Ponte Valleceppi con bassorilievo illustrante l'eroe che guarda buoi e contadini mentre abbandonano la campagna diretti verso l'industria.

I simboli che accompagnano le iscrizioni esprimono valori e significati: le ghirlande di foglie di quercia (l'eternità) e di alloro (la gloria); due spade incrociate, stemma degli Arditi; l'aquila (la forza e la fermezza); la palma (il sacrificio); elmetti, moschetti e armi di guerra insieme a soldati baciati dalla Patria o recanti la fiaccola della libertà..



Lapide di Collestrada.



Lapide di Torgiano: in basso gli stemmi di Trento e Trieste.



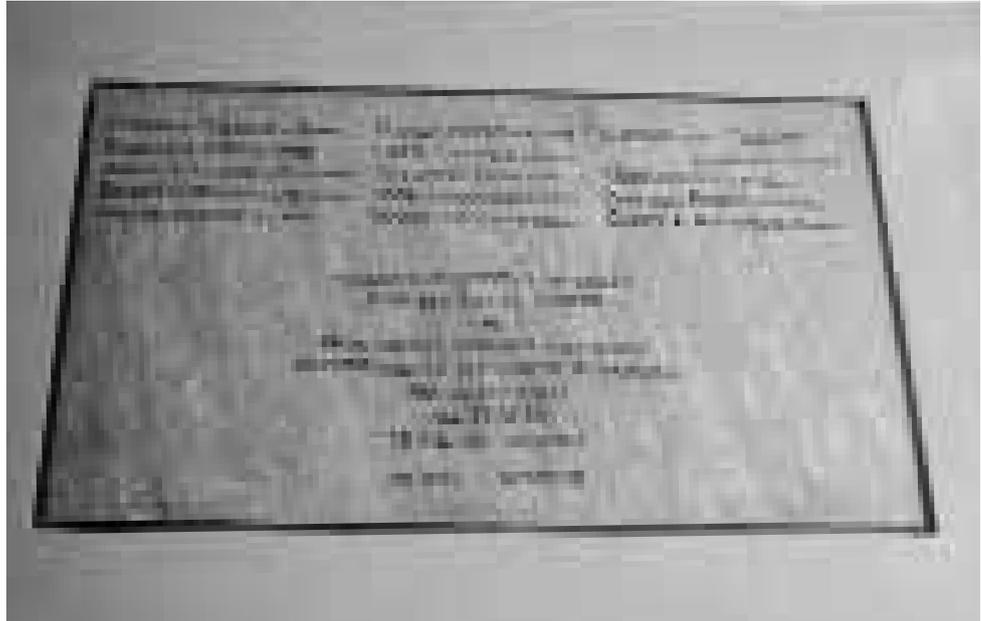
Lapide di Ponte Felcino con bassorilievo che ritrae l'eroe e la Patria.

San Costanzo, Università, Santa Giuliana

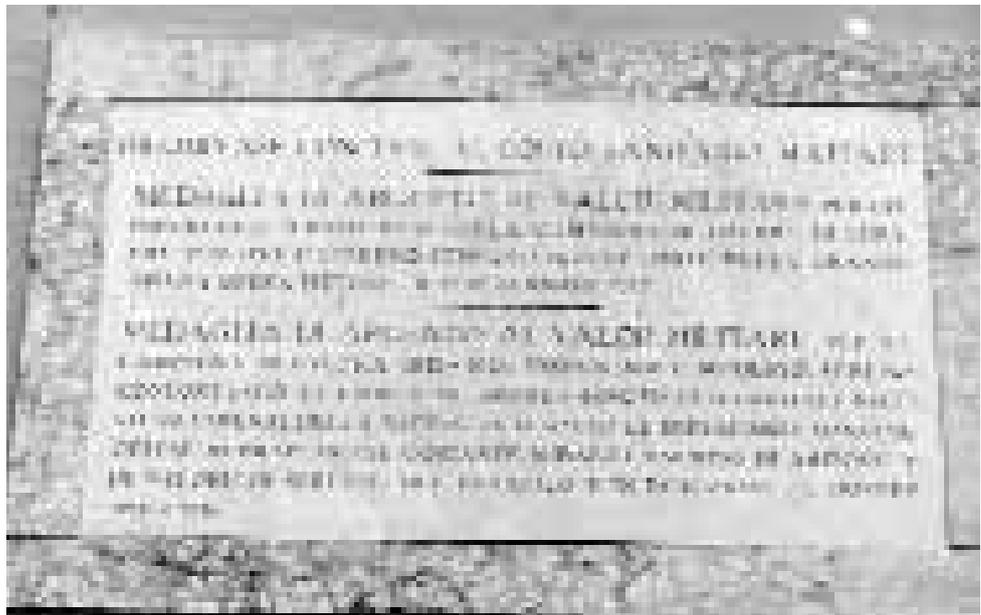


Lapide collocata sotto il portico di San Costanzo.

A dimostrazione che la Grande Guerra è stata una guerra di massa è utile osservare le lapidi poste in tre luoghi diversi di Perugia: la chiesa di San Costanzo, l'Università, la Scuola Lingue Estere dell'Esercito a Santa Giuliana. Si notano diversi messaggi e diverse concezioni della memoria. Nella prima si affida all'eternità del marmo il ricordo affettuoso dei parrocchiani caduti. Nella seconda si esaltano in modo retorico l'eroismo degli studenti caduti e «le vie del destino». Nella terza, con un linguaggio sovrabbondante e roboante, si sottolinea l'opera del Corpo Sanitario Militare.



*Lapide collocata nell'atrio
dell'Università di Perugia.*



*Lapide collocata nel chiostro
di Santa Giuliana.*

la “mondiale sagra della morte” (Thomas Mann)
I medaglioni della memoria



Lapide con l'elenco dei Caduti del Comune di Perugia affissa nell'atrio del palazzo della Provincia.

Le lapidi affisse nell'atrio del palazzo della Provincia di Perugia coprono l'intero arco della partecipazione italiana alla Grande Guerra. Dal proclama di Vittorio Emanuele III (26 maggio 1915) al bollettino della Vittoria di Diaz (4 novembre 1918) alla celebrazione del coraggio degli umbri caduti (20 settembre 1919) da parte dell'Assemblea Provinciale. La lapide con l'elenco dei Caduti presenta un altorilievo che mostra come figura principale, al centro di una corona intrecciata con rami di alloro e di quercia, un'aquila con le ali spiegate, a simboleggiare la potenza e il dominio sul territorio. La corona poggia su un fascio littorio senza scure, quindi non ancora contaminato dall'ideologia fascista.



Medaglione affisso nel cortile d'onore del palazzo della Provincia (1920).

Nel cortile d'onore della Provincia di Perugia, utilizzando la figura del medaglione come motivo architettonico ornamentale, si è voluta mantenere viva la memoria storica di alcune battaglie della Grande Guerra a cui parteciparono molti giovani umbri: Montenero, S. Michele, Monte Grappa, Vittorio Veneto. I medaglioni, affissi nel 1920, sono ornati da rami di alloro, di palma e di quercia, simbolo della gloria, del sacrificio e dell'eternità.



Medaglione affisso nel cortile d'onore della Provincia (1920).

i monumenti

Immagini per la memoria



*Pretola, monumento ai Caduti
nella piazza del paese.*

Un giovane soldato, in
posizione statica e con lo
sguardo rivolto verso il
cielo, è posto come
<<monito alle future
generazioni>>.



Torgiano, piazza Matteotti, monumento ai Caduti.

Il monumento, oltre ai Caduti nelle due guerre mondiali, ricorda anche un Caduto nella guerra di Libia e uno della Repubblica romana. La lapide centrale esalta la virtù e la gloria degli eroi «confidando nella solidarietà dei popoli e nell'amore degli uomini». Il soldato posto nella parte superiore rappresenta un fante della Grande Guerra con in mano una fiaccola simbolo di luce e libertà.



Ripabianca, piazza Cairolì, monumento ai Caduti.

Sopra l'alto basamento del monumento è posta una "Pietà". Il carattere fortemente religioso della statua si contrappone a quello patriottico del testo in cui si esaltano il coraggio e il sacrificio degli <<uomini che morirono per la libertà e la grandezza d'Italia>>.



Perugia, monumento in via Fani: <<Perugia ai Caduti di tutte le guerre>>.

Il monumento situato in via Fani a Perugia è un tributo ai <<Caduti di tutte le guerre>>. La sua forma di meridiana descrive il cammino quotidiano del sole, che sembra sorgere ogni alba sulla memoria, fino al tramonto, eludendo l'oblio, in attesa di un nuovo giorno. L'intero complesso architettonico si sviluppa come un arioso anfiteatro, a voler accogliere chi desidera sostare e ricordare, unificando, con un messaggio universale, tutte le genti.



Castel del Piano, monumento ai Caduti. Sull'apice dell'obelisco una corona di alloro simboleggia la vittoria; all'interno della corona due pugnali incrociati, simbolo degli Arditi.



S.Sisto, il paese ha voluto ricordare il sacrificio dei propri Caduti delle due guerre mondiali con un monumento in forma di stele. La parte superiore è ornata con una corona d'alloro nel cui centro è posto un elmetto.



Mugnano, piazza XXV aprile. Monumento ai Caduti dello scultore Ricotti.

Un soldato in bronzo lancia una granata in direzione dell'Austria - Ungheria, in nome della <<fedeltà incrollabile>> e del <<tenace valore>> dell'esercito italiano. Come decorazione è presente una corona di alloro e quercia, con un moschetto e una spada incrociati, un elmetto e una stella.

*Perugia, monumento ai Caduti di
Aroldo Bellini in Sant'Ercolano.*

All'interno della chiesa di S. Ercolano di Perugia si trova un monumento in bronzo dedicato ai Caduti, opera dello scultore Aroldo Bellini, nato a Perugia nel 1902. Il monumento è stato inaugurato negli anni immediatamente successivi alla Grande Guerra. Esso raffigura un soldato, sdraiato su un masso di roccia prelevato dal Monte Grappa, mentre offre la propria vita alla patria. A poca distanza si trovano due bassorilievi in pietra di Trani, opera dello stesso Bellini. Essi sono caratterizzati da una relativa semplicità descrittiva - che mette in luce un linearismo tagliente dei profili - e da una raccolta umiltà della narrazione che evita ogni tentazione retorica. Nell'episodio della morte del soldato gli angeli danno protezione e sostegno. La chiesa di S. Ercolano è perciò un sacro punto di riferimento per chiunque preghi per la pace.





Bassorilievo in pietra di Aroldo Bellini in Sant'Ercolano.



Bassorilievo in pietra di Aroldo Bellini in Sant'Ercolano.



Deruta, monumento ai Caduti in piazza Roma.

Tra il 1918 e il 1920 il Comune di Deruta decise di dedicare ai propri Caduti un parco della Rimembranza e un monumento, il primo prospiciente piazza Roma e il secondo collocato nella stessa piazza. Il monumento ha un notevole valore simbolico. Da una base in pietra si erge la figura possente di un uomo simbolo della forza e dell'eternità della memoria. Sul blocco centrale è scolpita una biga alata trainata da quattro cavalli imbizzarriti, forse simbolo delle potenze vincitrici della guerra, e guidata da una donna, l'Italia, che tiene in mano una statuetta alata, simbolo della vittoria. Nel retro si trovano due borchie con incise le date delle battaglie del Piave e di Vittorio Veneto e una dedica che recita: <<Deruta ai figli del suo comune martiri del dovere e dell'ideale nella guerra mondiale questo ricordo consacra come un'ara. XIV agosto MCMXXI>>.



*Ramazzano, colonna commemorativa
alla cui sommità è posta un'aquila
ad ali spiegate.
Il monumento è dedicato ai Caduti per la
liberazione di Trento e Trieste.*



Piccone, cippo quadrangolare sulla cui sommità si nota una composizione formata da un elmetto, da una granata e da altro materiale bellico. Il monumento è dedicato ai <<Caduti di tutte le guerre>>.



*Bagnai, cippo commemorativo dei
<<Caduti di tutte le guerre>>.
Un elmetto e una corona d'alloro
delimitano l'iscrizione.
Alla base del cippo si possono leggere i
nomi dei Caduti.*



Miralduolo, il monumento è costituito da una colonna mozza con base quadrangolare su cui sono scritti i nomi dei Caduti.



Colombella, l'obelisco, situato di fronte alla scuola elementare, reca sulla sommità una fiaccola e alla base un'aquila con le ali spiegate che poggia sopra un fascio littorio. La base quadrangolare contiene una lapide che ricorda i Caduti.



Ponte S.Giovanni, il monumento, eretto nel giugno del 1921, ha la forma di obelisco ed è posto su un basamento quadrangolare, ad ogni lato del quale è affissa una lapide.

Sulla parte superiore si nota un medaglione che ricorda Vittorio Veneto. Le quattro lapidi recano i nomi dei Caduti delle due guerre mondiali e della guerra d’Africa. Il testo, di carattere patriottico, è un monito a non dimenticare le gesta dei compaesani caduti.



Pieve di Campo, monumento ai Caduti

nel cimitero

Il sacrario



*Cimitero Monumentale di Perugia.
Sacratio ai Caduti della Grande Guerra.*

Il cimitero è luogo della memoria anche per i Caduti. Una memoria dimessa, dove l'intento celebrativo si rimette all'austerità della quiete. Il Sacrario, edificato durante il regime fascista, si trova nel Cimitero Monumentale di Perugia ed ospita 455 cellette appartenenti a Caduti italiani e stranieri della Grande Guerra.

viale della rimembranza

L'eternità degli alberi



Veduta del viale di Torgiano. In fondo al viale sono stati collocati cippetti anche in memoria dei Caduti della II guerra mondiale.

Il viale della Rimembranza di Torgiano, che presumibilmente fu costruito nel 1930, per tutta la sua lunghezza (circa 150 metri) è percorso da un duplice filare di cipressi. Ogni cipresso è dedicato ad un Caduto ed ha alla sua base un cippetto su cui è posta una targhetta che riporta: il grado, il nome, la causa, il luogo e la data di morte del Caduto. I parchi e i viali della Rimembranza furono regolati da una circolare del sottosegretario di Stato Dario Lupi, del 27 dicembre 1922, inviata a ogni provveditorato agli studi: <<Questo Ministero ha stabilito che le scolaresche d'Italia si facciano iniziatrici dell'attuazione di una idea nobilissima e pietosa: quella di creare in ogni città, in ogni paese, in ogni borgata, la Strada o il Parco della Rimembranza. Per ogni Caduto nella Grande Guerra, dovrà essere piantato un albero; gli alberi varieranno a seconda della regione, del clima, dell'altitudine>>.



*Cipresso con in basso
il relativo cippetto.*



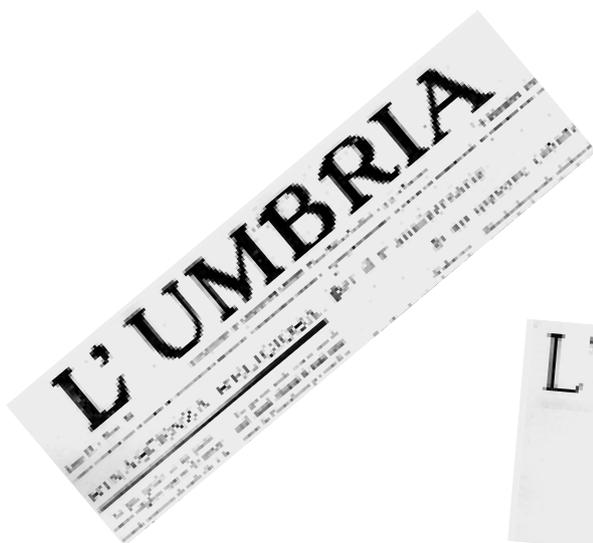
Particolare dell'unico cippetto con foto, dedicato a un soldato caduto nel gennaio 1918.

*Cipetto commemorativo
posto alla base dei cipressi
del viale della Rimembranza di Torgiano.
La targhetta indica il grado, il nome,
la causa, la località e la data della morte.*



*Albo d'Oro dei Caduti del Comune di
Torgiano, conservato presso
l'Archivio comunale.*

i periodici
“I fiori della virtù”



Riviste di informazione pubblicate a Perugia e a Foligno tra il 1914 e il 1919. Numerose rubriche sono dedicate alla commemorazione dei Caduti, alle iniziative dei civili, alle corrispondenze tra i soldati e le famiglie. L'attività svolta dai giornali locali intendeva contribuire a mantenere vivo lo spirito e il morale del "fronte interno". «I fiori della virtù» è il titolo di una rubrica de «L'Umbria patriottica» dedicata ai giovani caduti.

le carte d'archivio

COMUNE DI PERUGIA

Atto n. 10 del Verbale della Giunta - 14.07.1915 - Formato

Il Sindaco
Il Vice Sindaco
Il Segretario

Il Sindaco

Occorre

per il governo di Perugia
il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Decreto n. 10

Il Sindaco

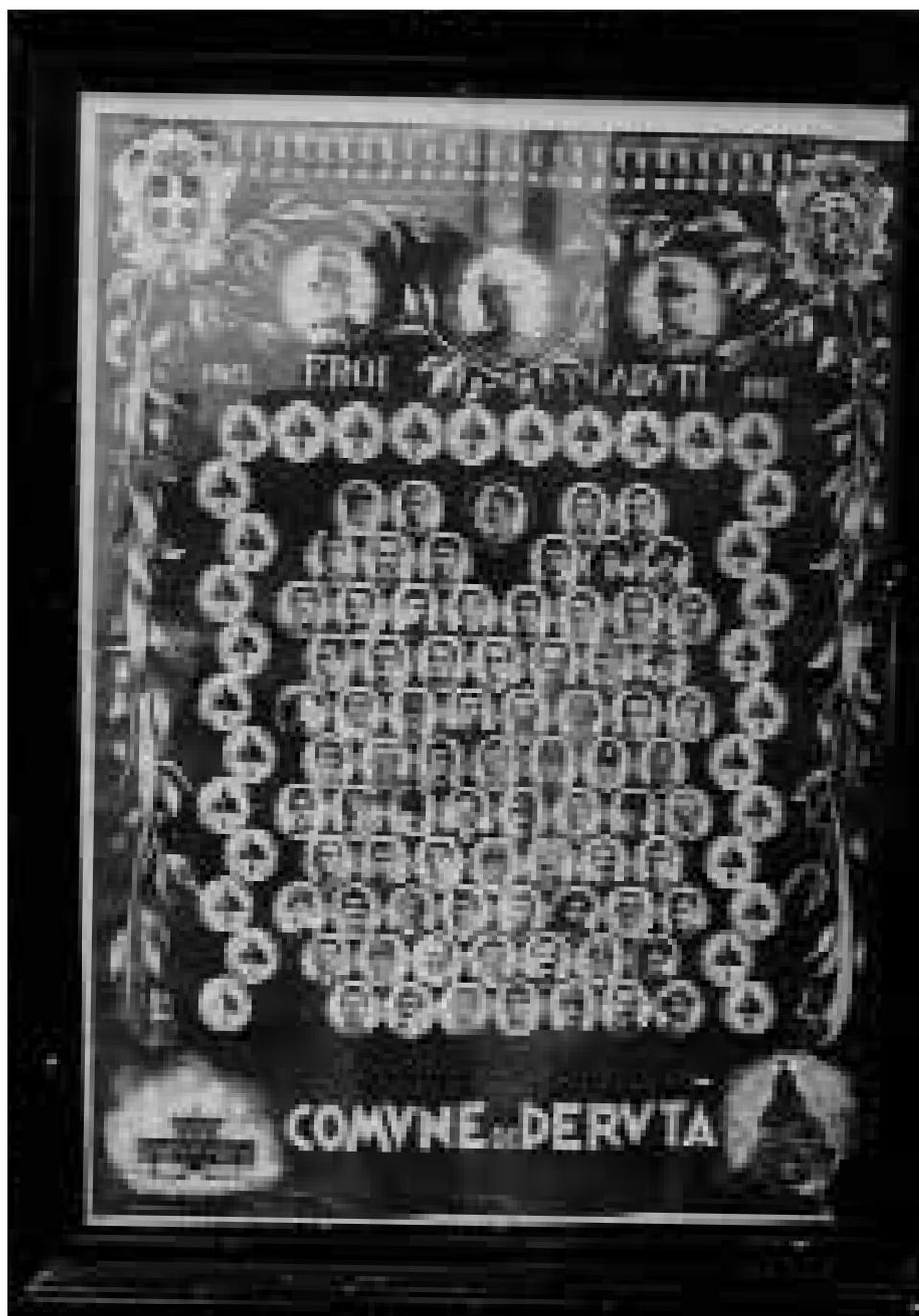
Luglio 1915: il Comune di Perugia dona una bandiera con nastro e asta al Battaglione "Volontari" 51° Fanteria, come ricordo della città. (Archivio di Stato di Perugia, Archivio storico del Comune di Perugia)

edicole e cappelle



*S. Maria delle Grazie di Casalina,
cappella romanica commemorativa.*

La cappella è adibita dal 1920 al culto dei Caduti su iniziativa della Fondazione Agraria e dei compaesani. Ai lati del tempietto romanico si notano sulle colonne antistanti il protiro i portabandiera. Sopra il portale è collocata una lapide con i nomi dei Caduti. All'interno, sopra il dipinto della Vergine, c'è una dedica ai Caduti e sulle pareti laterali due quadri riportano le foto dei Caduti del Comune di Deruta.



*S. Maria delle Grazie di
Casalina, foto di gruppo dei
Caduti del Comune di Deruta.*



*S. Maria delle Grazie di
Casalina, foto individuali dei
Caduti del Comune di Deruta.*

*Montebello, cappella commemorativa
dei Caduti nelle due guerre mondiali.
Ai lati esterni due lapidi riportano i
nomi dei Caduti del paese. Sopra sono
riconoscibili i simboli di Trento e
Trieste, incorniciati da ghirlande floreali
in ceramica, e la croce posta in cima
alla cappella. Un elmo originario della
seconda guerra mondiale diffonde una
luce votiva.*





Villa Pitignano, edicola in marmo, con decorazione sobria ed elegante. L'elemento centrale è caratterizzato dal simbolo dell'elmo e della baionetta. La lapide ricorda i Caduti del paese.

la ceramica

La memoria nella ceramica



Formella ex-voto della Grande Guerra.

Il Santuario della Madonna dei Bagni raccoglie numerose formelle ex-voto in ceramica offerte alla Vergine in segno di ringraziamento. Esse riportano, tra i rami di una quercia, la Madonna con il bambino, la sigla P.G.R. (per grazia ricevuta) e un'immagine che ritrae la scena della grazia. Solo una formella fa riferimento alla Grande Guerra: il caporale Granocchia Virgilio ringrazia la Madonna per avergli salvata la vita in un incendio causato da un'esplosione nella galleria della Marmorata.

*Deruta, lapide della Chiesa di
San Francesco.*



La cittadinanza derutese consacra
alla Madonna del Rosario la
memoria degli eroi della Grande
Guerra con una lapide in cerami-
ca affissa il 14 agosto 1921 nella
cappella della chiesa.

la memoria nelle carte

Liste di leva



*Leopoldo Pellas, uno dei quattro
umbri decorati con medaglia
d'oro al Valor militare
(Albo d'Oro dei Caduti).*



Illustrazione tratta da "L'ardito d'Italia", gennaio XI (fotocopia di stampe conservate nella sezione della ANMIG di Perugia).

le associazioni

Per non dimenticare



Attestato di riconoscimento giuridico della sezione di Perugia da parte del Comitato Centrale dell'ANMIG, datato 1 febbraio 1922, Roma.

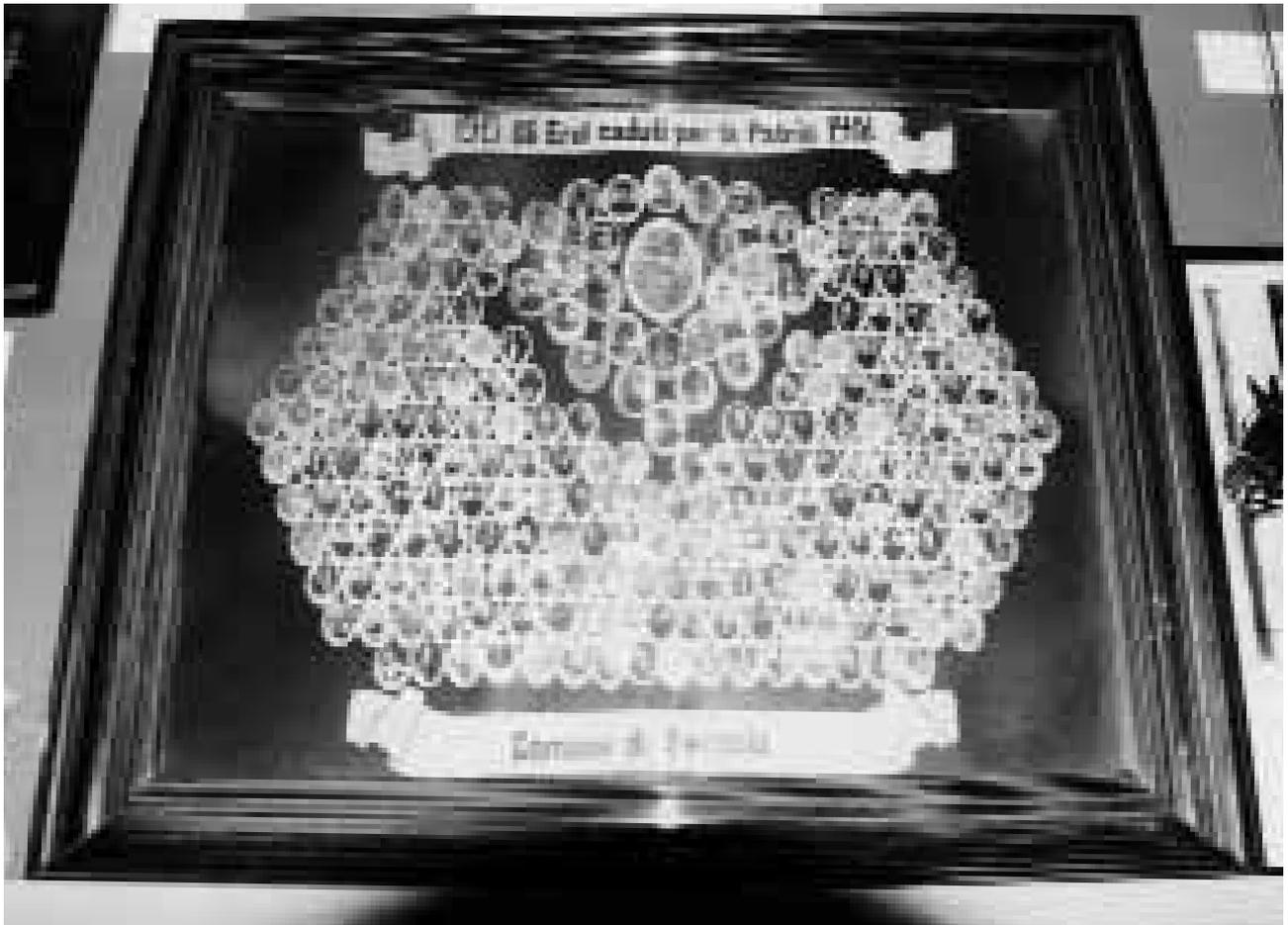
L'ANMIG (Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra) fu fondata il 19 aprile 1917. Associazione umanitaria sorta per iniziativa di reduci feriti, mutilati e convalescenti, nell'immediato dopo-Caporetto ravvivò la speranza nella vittoria fra i soldati nelle trincee. In seguito - indipendente da ogni organizzazione sindacale, politica o confessionale - operò per ricondurre i compagni d'armi alla vita civile e al lavoro. Svolse un ruolo di primo piano sotto la presidenza di Delcroix e fu riconosciuta dal fascismo quale interlocutore privilegiato nel processo di conservazione della memoria.

la memoria e le cose

Dagli archivi familiari



Artigliere Renato Pecetti, partito per la guerra nel reparto Artiglieria di Campagna nel 1916 e ritornato nel 1918.



1915 - 1918: gli Eroi caduti per la Patria.



Canniere scelto Angiolini Michele del reparto di "Batteria Costiera Schenello".



*Onorificenza dell'ordine di
"Vittorio Veneto" conferita a
Tosti Giulio Tommaso.*



Riproduzione in bronzo su mogano del monumento al Milite Ignoto, anno 1923.

bibliografia

Claudio Canal, *La retorica della morte. I monumenti ai caduti della Grande guerra*, in "Rivista di storia contemporanea", 4, 1982, pp.659-669.

Patrizia Dogliani, *Redipuglia*, in *I luoghi della memoria. Simboli e miti dell'Italia unita*, a cura di Mario Isnenghi, Roma-Bari, Laterza, 1996.

Bruno Dozzini, *Perugia in 1420 Monumenti dagli Etruschi ad oggi*, Perugia, Guerra Edizioni, 1998.

Emilio Franzina, *Inni e canzoni*, in *I luoghi della memoria. Simboli e miti dell'Italia unita*, a cura di Mario Isnenghi, Roma-Bari, Laterza, 1996.

Paul Fussel, *La Grande Guerra e la memoria moderna*, Bologna, Il Mulino, 1984.

Antonio Gibelli, *L'officina della guerra. La Grande Guerra e le trasformazioni del mondo mentale*, Torino, Bollati Boringhieri, 1998.

Mario Isnenghi, *La Grande Guerra*, in *I luoghi della memoria. Strutture ed eventi dell'Italia unita*, Roma-Bari, Laterza, 1997.

Jacques Le Goff, *Documento / monumento*, in *Enciclopedia*, V, Torino, Einaudi, 1978.

Le notti chiare erano tutte un'alba. Antologia dei poeti italiani della Prima guerra mondiale, a cura di Andrea Cortellessa, Milano, Bruno Mondadori, 1998.

Emilio Lussu, *Un anno sull'Altipiano*, Torino, Einaudi, 2000.

Perugia. Guida toponomastica, a cura di Giuseppe Donati, Perugia 1993.

Sergio Raffaelli, *I nomi delle vie*, in *I luoghi della memoria. Simboli e miti dell'Italia unita*, a cura di Mario Isnenghi, Roma-Bari, Laterza, 1996.

Livio Vanzetto, *Monte Grappa*, in *Ivi*.

